

# INFRASTRUTTURE E SERVIZI, I PROGETTI PER POTENZA E MATERA

IL POTENZIAMENTO DEI POLI UNIVERSITARI E L'INCREMENTO DELLE STRUTTURE PER GLI STUDENTI AL CENTRO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE, UNIVERSITÀ E MINISTERI

Valentina Colucci



Fotosimulazione dell'atrio della casa dello studente di via Ciccotti a Potenza

Potenziare i poli universitari di Potenza e Matera, soddisfare la crescente domanda di formazione universitaria della popolazione studentesca lucana e delle regioni limitrofe, incrementare spazi e strutture funzionali per un più efficace svolgimento delle attività di Ateneo. Questi gli obiettivi dell'accordo di programma quadro sottoscritto nel giugno del 2005 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dalla Regione Basilicata e dall'Università degli Studi della Basilicata.

Differenti le esigenze delle sedi universitarie dei due capoluoghi sia sul piano delle infrastrutture che su quello dei servizi offerti agli studenti. Nel caso di Potenza gli obiettivi sono

portare a compimento il polo scientifico di Macchia Romana, attraverso la dislocazione del Dipartimento di Chimica, e la realizzazione del polo umanistico nel rione Francioso, evitando così la disseminazione delle strutture in luoghi diversi della città. Incalza la questione degli alloggi per gli studenti, divenuta ormai improrogabile soprattutto alla luce dell'incremento delle immatricolazioni che si è verificato negli ultimi anni. Prioritaria è anche la realizzazione di una biblioteca interdipartimentale più ampia che metta a disposizione l'intero patrimonio librario, mentre attualmente una parte si trova custodita nei depositi senza essere disponibile per la consultazione. Prevista inoltre la riqualificazione di alcune aree del



Ingresso dell'edificio dell'ex ospedale di Matera

campus in cui sorgeranno aule polifunzionali, nuovi locali per la mensa e per l'Ardsu che acquisirà così un ruolo di centralità nella sua funzione di supporto alla vita dello studente.

La situazione di Matera risulta più complessa. Negli ultimi anni il numero degli iscritti nel polo materano, in buona parte provenienti dal bacino pugliese, è aumentato. La carenza di spazi, di strutture e di servizi è diventata sempre più evidente e ha reso necessario pensare ad una nuova collocazione dell'area universitaria, in modo da non lasciare inevasa la domanda di alta formazione, di ricerca e di innovazione proveniente dagli studenti. Per realizzare questi interventi sono state messe in campo diverse strategie che vedono protagonisti il Miur, la Regione e l'Università. Per la biblioteca nel campus di Macchia Romana, da realizzare attraverso la riconversione di un lotto di serre, la Regione ha stanziato 6 milioni 600 mila euro prelevati dai fondi Fas, i fondi per le aree sottoutilizzate, mentre per la messa in opera del campus universitario di Matera, che sarà localizzato nel padiglione 1 del vecchio ospedale civile, è previsto uno stanziamento di 18 milioni di euro.

Diversificata la provenienza dei finanziamenti per le case dello studente, due a Potenza ed una a Matera. Il Miur e la Regione

hanno preventivato una spesa di 7 milioni 425 mila euro per la riconversione dell'edificio in via Manes, attuale sede dell'Ater, mentre per la realizzazione di ulteriori alloggi nell'edificio ex Canossiane adiacente il campus di Macchia Romana è previsto un investimento di poco superiore ai 3 milioni di euro: di questi 1 milione 300 mila euro viene cofinanziato dal Miur, mentre la restante parte dei fondi deriva dalla liquidazione del Consorzio Lucano Universitario. Per quanto riguarda gli alloggi di Matera, il progetto prevede la ristrutturazione del padiglione 2 dell'ex ospedale civile che richiederà un investimento di poco superiore agli 8 milioni di euro. Per la biblioteca l'incarico per la progettazione è stato già affidato, mentre per il campus di Matera dovrebbe avvenire a breve.

#### Realizzazione della biblioteca, dei servizi e di un blocco di aule presso il campus universitario di Macchia Romana.

Il progetto di riconversione prevede l'utilizzo degli spazi di 14 serre – in totale circa 3.400 mq – al posto delle quali sorgeranno le nuove strutture così suddivise: 6 manufatti per la biblioteca di interfaccoltà; 2 manufatti per nuove aule; 2 manufatti per la mensa; 1 manufatto per l'Ardsu; 1 manufatto



Veduta dall'alto del polo universitario di Macchia Romana

per l'erbario; 1 manufatto per la libreria, edicola, tabaccaio e cartoleria; 1 manufatto per l'asilo.

Per quanto riguarda la biblioteca la nuova sistemazione consentirà di aumentare la superficie delle sale di consultazione, incrementando i posti disponibili dai 126 attuali a 240. Le due nuove aule saranno di piccole e medie dimensioni e ospiteranno da un minimo di 30 a un massimo di 50 allievi. Nei nuovi insediamenti la mensa disporrà di uno spazio di circa 460 mq, a fronte dei 210 mq attuali, per un totale di 104 coperti rispetto agli 80 di oggi. L'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, l'Ardsu, è ad oggi collocata in piccoli locali in via Vaccaro. Il progetto prevede dei nuovi spazi per un totale di 230 mq. Uguali spazi saranno occupati dall'erbario. I locali della libreria, con annessa rivendita di giornali, tabacchi e cartoleria, occuperanno una superficie di 160 mq. L'asilo, attualmente non contemplato nell'ambito del campus, svilupperà la sua struttura su una superficie di 315 mq.

#### Progetto per la realizzazione delle attività di Ateneo presso il campus universitario di Matera.

Il nuovo campus universitario sorgerà nell'area dell'ex ospedale in una zona a ridosso del centro cittadino ricca di verde e allo stesso tempo ben servita da strade di comunicazione. Occuperà i locali di uno dei tre padiglioni dell'ex nosocomio, il primo, che risulta essere quello di maggiori dimensioni. La riconversione della struttura, tuttavia, prevede la necessità di lavori radicali che vanno dall'adeguamento statico, al risanamento e al consolidamento.

Questa la definizione delle aree prevista: piano terra: locali tecnici, laboratori, biblioteca e spazi per gli studenti; primo piano: laboratori, segreterie, aula magna e spazi per gli studenti; secondo e terzo piano: aule e spazi per gli studenti; quarto e quinto piano: studi del corpo docente.

#### Residenzialità degli studenti

Un Ateneo ben radicato sul territorio deve puntare alla riorganizzazione non solo delle funzioni ma anche dei servizi. In questo senso risulta fondamentale l'obiettivo della realizzazione di case per lo studente che Regione Basilicata e Ateneo hanno pensato di raggiungere attraverso la riconversione di edifici già esistenti, in modo da razionalizzare il più possibile l'utilizzo degli spazi, avendo presente la tutela di quel ruolo di centralità che l'Università deve avere all'interno del territorio. Nella città di Potenza le case dello studente saranno due, una realizzata nei pressi del campus di Macchia Romana in una struttura di originaria proprietà delle Canossiane, mentre l'altra sorgerà in pieno centro storico nell'immobile di via Manes, attuale sede dell'Ater. Dei 12 piani del palazzo 5 continueranno ad essere adibiti ad uffici, mentre negli altri 8 si realizzeranno gli alloggi per gli studenti per un totale di 98 posti letto, dei quali 6 riservati a portatori di handicap. L'area antistante in cui sorge la "Torre Guevara" sarà adibita a parcheggio per gli studenti. Il progetto di riammodernamento di tutta la struttura prevede una spesa di 7 milioni 425 mila euro: di questi 3,5 milioni di euro dovrebbero provenire dalle casse regionali, mentre la restante parte (3,925) dal Miur.

I lavori di riqualificazione dell'edificio in via Manes non sono ancora stati avviati, mentre sono già partiti quelli per gli alloggi in via Ciccotti che sorgeranno in un'area adiacente l'Università. Oltre l'ingresso in pieno centro storico di via Ciccotti, è stato predisposto un altro accesso che si affaccerà sulla rampa carrabile che porterà al piazzale che ospita i parcheggi, al campo polifunzionale per la attività sportive e all'imbocco di un percorso pedonale verso il campus universitario.

La vecchia facciata dell'edificio è stata ormai abbattuta e al termine dei lavori il fabbricato dovrebbe presentarsi come nell'immagine pubblicata nella pagina accanto.

L'edificio progettato sarà di sei piani nei quali si distribuiranno 14 camere doppie e 23 singole, di cui tre per disabili, e un ambiente cucina per ogni livello unito ad una zona soggiorno per



Fotosimulazione della casa dello studente di via Ciccotti a Potenza

le attività collettive. Previste anche zone di servizio come lo spazio informatizzato per la connessione alla rete internet, la sala tv, la lavanderia, e locali ideati per la cura del corpo, come la palestra, e della mente, la biblioteca, che sorgeranno in un piano ammezzato tra il primo e il secondo. Per garantire non solo la sicurezza ma anche i comforts per tutti gli studenti, particolare attenzione è stata prestata nei confronti di disabili e portatori di handicap.

Previsti posti riservati nei parcheggi, pavimentazioni con pendenza minima, porte e corridoi di ampiezza tale da poter garantire facile accesso e vivibilità degli ambienti. Il progetto della casa dello studente di Matera prevede la ristrutturazione del secondo padiglione dell'ex ospedale da cui si potranno ricavare 156 posti letto, di cui 6 riservati ai diversamente abili e 4 ai tutor.

Inclusi inoltre locali da adibire a mensa – circa 130 i posti a sedere – assicurando così agli studenti tutti i servizi senza spostarsi in altre zone della città. Le residenze saranno orientate verso la vallata panoramica del Bradano e gli studenti potranno fruire di ampi spazi all'aperto. La spesa per la riqualificazione dell'edificio supera gli 8 milioni di euro, in cofinanziamento con il Miur.

Fin qui quello che il Governo regionale ha progettato. Per il futuro si lavorerà verso l'adeguamento dell'Università ai nuovi tempi e alle esigenze dell'utenza, favorendo non solo la presenza di studenti, ma anche quella del corpo docente, che spesso incontra difficoltà nella ricerca di alloggi. L'impegno futuro è organizzare strutture che favoriscano la permanenza di docenti e ricercatori, oltre che agli studenti, in modo da creare una comunità di studio virtuosa.